

IL NUOVO CAPO DOG SALUTA LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Si è svolto ieri il programmato incontro di saluto tra il nuovo Capo Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, Gaetano Campo, e le organizzazioni sindacali dei dirigenti e del personale non dirigente. All'incontro ha partecipato anche il nuovo Direttore Generale del personale reggente, Lucio Bedetta.

All'inizio dell'incontro il nuovo Capo Dipartimento si è limitato a salutare ed a presentarsi ai rappresentanti sindacali presenti nella Sala Manzo del Ministero e a quelli collegati da remoto.

Nel proprio intervento, la CISL ha rappresentato le gravissime criticità che affliggono l'amministrazione giudiziaria ed ha invitato il nuovo Capo DOG ad improntare la propria azione amministrativa ai **principi costituzionali della legalità, della imparzialità e della buona amministrazione**. Nello specifico la stessa ha chiesto al Capo Dipartimento di farsi parte diligente verso il vertice politico del Ministero (Ministro e sottosegretari) e verso il Gabinetto del Ministro al fine di:

- sbloccare l'iter delle ipotesi di accordo già sottoscritte (ipotesi di accordo sulle **progressioni economiche 2022**, sottoscritta l'11 luglio scorso, già certificata dagli organi di controllo; le ipotesi di accordo sui criteri di **pagamento del Fondo Risorse Decentrate per gli anni 2020 e 2021**, oggetto di rilievo da parte degli organi di controllo);
- aprire, da subito, il negoziato per la definizione dei criteri di **pagamento del Fondo Risorse Decentrate relativo all'anno 2022**;
- attuare l'art. 21 quater L 132/2015 il quale prevede il **transito anche dei contabili, degli assistenti linguisti e degli assistenti informatici in area terza secondo la procedura interna del corso-concorso**;
- attuare l'art. 113 del d.lgs. n. 50 del 18.4.2016, come modificato dal d.lgs. n. 56 del 19.4.2017, il quale prevede il pagamento di un **incentivo economico in favore dei lavoratori amministrativi, contabili e tecnici impegnati nella gestione dei contratti pubblici**;
- attuare l'art. 57 del d.lgs. n. 165 del 2001 il quale prevede la costituzione in tutte le pp aa del **Comitato Unico di Garanzia** per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, al fine di assicurare, nell'ambito del lavoro pubblico, parità e pari opportunità di genere, la tutela dei lavoratori contro le discriminazioni ed il mobbing nonché l'assenza di qualunque forma di violenza fisica e psicologica;
- attuare le **norme di prima applicazione del CCNL Funzioni Centrali 2019/2021**, sottoscritto lo scorso 9 maggio, le quali, in particolare, prevedono la definizione delle famiglie professionali, il completamento delle procedure per l'attribuzione delle progressioni economiche già definite, anche sub specie di ipotesi di accordo, alla data di entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale, le **progressioni tra le aree in deroga** in applicazione dell'art. 52 comma 1-bis D.L.vo 165/2001 (art. 18 CCNL Funzioni Centrali 2019/2021);
- aprire il tavolo negoziale per la **definizione del nuovo Contratto Collettivo Nazionale Integrativo del Ministero della Giustizia** e fornire le informazioni propedeutiche all'inizio della predetta trattativa (in particolare la quantificazione dello 0,55% del monte salario del

2018, complessivo di Ministero, nonché per Dipartimento; l'addensamento di personale per figura professionale, per posizione economica, nonché anzianità dello stesso; le cessazioni previste nel triennio 2022/24).

Per quanto riguarda le questioni specifiche dell'organizzazione giudiziaria la CISL ha rivendicato la piena applicazione degli accordi già sottoscritti e rimasti non attuati e precisamente:

- **l'accordo sul transito di 270 ausiliari in area seconda**, figura professionale dell'operatore giudiziario, sottoscritto il 29.7.2010;
- **l'accordo sulle progressioni giuridiche, dentro e tra le aree, sottoscritto il 26.4.2017 e recepito nel DM 9.11.2017** il quale ha previsto, tra l'altro, il transito degli ausiliari in area seconda, il passaggio dei contabili, degli assistenti informatici e linguistici in area terza ex art. 21 quater L. 132/15, lo scorrimento integrale delle graduatorie formate ex art. 21 quater L. 132/15 per funzionari giudiziari e per funzionari NEP, i cambi di profilo all'interno delle aree ossia il passaggio da conducente di automezzi ad operatore giudiziario, da operatore giudiziario ad assistente giudiziario, da assistente giudiziario a cancelliere esperto, da funzionario giudiziario a direttore;
- **l'accordo di mobilità sottoscritto il 15 luglio 2020.**

Inoltre, la CISL ha chiesto di aprire da subito il confronto, mediante la convocazione di appositi incontri, per affrontare anche le altre importanti vertenze proprie dell'organizzazione giudiziaria:

1. **UFFICIALI GIUDIZIARI.** Come già evidenziato nella nota inviata al Ministro, la CISL ha rappresentato che gli uffici NEP sono stati esclusi deliberatamente e colpevolmente dalla digitalizzazione dei processi e che il progetto Tablet, originariamente previsto nel 2015, è stato avviato solo da qualche settimana a seguito di un esposto del sindacato territoriale alla Corte dei Conti per danno all'Erario; la ricerca con modalità telematiche dei beni del debitore da pignorare in attuazione dell'art. 492 bis c.p.c. è ancora ferma al palo; in attesa del DPCM che autorizza le assunzioni prevista da PIAO (e che inspiegabilmente ancora deve essere emanato, bloccando le assunzioni dei funzionari UNEP nonché quelle dei cancellieri esperti e dei direttori attraverso lo scorrimento delle graduatorie relative ai concorsi già espletati per tali figure professionali), non è stata realizzata la ricomposizione in area terza delle figure professionali dell'Ufficiale Giudiziario e del Funzionario UNEP ex art. 21 quater L. 132/2015 e che, a differenza della analoga graduatoria per Funzionario Giudiziario, la graduatoria per Funzionario UNEP formata all'esito della procedura di passaggio tra le aree delineata dall'art. 21 quater L. 132/2015 non ha avuto alcuno scorrimento; l'art. 149 bis CPC che prevede le notifiche telematiche non ha avuto ancora una piena attuazione.
2. **LAVORATORI INFORMATICI** (funzionari ed assistenti informatici). La CISL ha rappresentato che questi lavoratori *ab immemorabili* chiedono il rispetto del diritto alla mansione, del diritto alla sede di lavoro (per quasi tutti gli informatici esiste una dotazione organica nazionale e non un organico di posto di lavoro), una nuova disciplina delle missioni che consideri l'orario del viaggio come orario di lavoro e la possibilità di utilizzare il mezzo proprio fruendo del relativo rimborso delle spese, il riconoscimento degli incentivi previsti dal codice degli appalti.
3. **LAVORATORI TECNICI** (funzionari ed assistenti tecnici). La CISL ha rappresentato che questi lavoratori lamentano gravi carenze di risorse umane e materiali nonché la presenza di deficit organizzativi strutturali, che ne pregiudica la piena operatività, nonché il mancato riconoscimento degli incentivi previsti dal codice degli appalti.

4. **LAVORATORI PRECARI.** La CISL ha rappresentato che questi lavoratori (operatori giudiziari a tempo determinato rimasti esclusi dalla stabilizzazione e tutte le figure professionali introdotte dal PNRR Giustizia) rivendicano legittimamente la stabilizzazione.
5. **POLITICA DEGLI ORGANICI.** La CISL ha sollecitato il capo DOG a farsi parte diligente verso la Funzione Pubblica al fine di accelerare la emanazione del DPCM che sblocca le assunzioni prevista dal PIAO a partire dallo scorrimento delle graduatorie del concorso per cancelliere esperto e per direttore.

Per quanto riguarda le problematiche dei **dirigenti** la CISL ha chiesto il potenziamento degli organici mediante la copertura dei posti vacanti (poco più di 170 dirigenti presenti a fronte di una dotazione organica di 329 unità) attraverso lo scorrimento delle graduatorie dei concorsi indetti dal DAP e dal Dipartimento della giustizia minorile e di comunità ed attraverso la pubblicazione di un bando di concorso riservato al personale interno dell'Organizzazione Giudiziaria. La stessa ha inoltre espresso una forte preoccupazione in ordine alle disposizioni contenute nel d.lgs. 151/2022 sull'ufficio per processo che rappresentano un passo indietro rispetto all'assetto funzionale definito dal d.lgs. 240/2006 e rischia di marginalizzare la dirigenza amministrativa con ricadute negative sulla *governance* degli uffici giudiziari.

Nella sua replica finale il Capo Dipartimento, che ha ascoltato con attenzione ed interesse gli interventi di tutti i rappresentanti sindacali, si è dichiarato disponibile ad iniziare il confronto con le organizzazioni sindacali sulle criticità prospettate.

Vi terremo informati sugli sviluppi.

Roma, 20 gennaio 2023

Il Coordinatore Responsabile
Eugenio Marra

